



La didattica museale: standard in ambito educativo

a cura del

Servizio catalogazione, formazione e ricerca
dell'ERPAC-Ente Regionale per il Patrimonio Culturale

PROGRAMMA II GIORNATA

*Sala T. Tessitori, piazza Oberdan n.5
TRIESTE*

giovedì 18 maggio 2017

III modulo

STORIA DELLA DIDATTICA MUSEALE

9.00-13.00

•Storia e principi della didattica museale

VALERIA PICA, *coordinatrice della
Commissione educazione e mediazione
ICOM Italia*

IV modulo

DIALOGO TRA SCUOLA E MUSEO

14.00-18.00

•Musei e formazione

ROBERTA ALTIN, *antropologa*

•Il museo entra a scuola

MADDALENA VENZO, *dirigente dell'Istituto
Comprensivo di Premariacco*

Per informazioni

Patrimonio Culturale
FRIULIVENEZIA GIULIA
ERPAC - Servizio catalogazione, formazione e ricerca

info.ipac@regione.fvg.it
c.r.patrimonimuseali@regione.fvg.it
tel. 0432 824 157 – 0432 824 146

Per scaricare il materiale del corso e per effettuare le iscrizioni alle prossime giornate si invita a consultare periodicamente la pagina dedicata nel sito del Servizio catalogazione, formazione e ricerca dell'ERPAC:

<http://bit.ly/2pwQvNd>

BIOGRAFIE DEI RELATORI

Valeria Pica

E' coordinatrice della Commissione educazione e mediazione di ICOM Italia. Si è laureata e specializzata in Storia dell'Arte presso l'Università Federico II di Napoli e ha perfezionato i suoi studi in museologia e didattica museale all'Ecole du Louvre di Parigi e all'Università di Copenaghen. Ha insegnato in diverse università italiane ed estere: Suor Orsola Benincasa a Napoli; La Sapienza a Roma; Università per Stranieri di Perugia; Università degli Studi di Siena; Università di Cassino e del Lazio meridionale; Università di Malta; UARC - University of Arkansas Rome Center. Attualmente insegna Museum Management presso l'American University of Rome e collabora con il Dipartimento di educazione dei Musei Vaticani dal 2009. Segue un progetto di ricerca sull'identità dei musei presso l'Università di Malta. È autore del libro *La mediazione del patrimonio. Apprendimento ed esperienza nei servizi educativi dei musei nazionali italiani* (2013).

Roberta Altin

E' antropologa, si occupa di processi migratori transnazionali, di antropologia visuale e museale. È stata ricercatrice dal 2005 per la Facoltà di Scienze della Formazione, Università di Udine e dal 2012 è ricercatrice presso il Dipartimento Studi Umanistici dell'Università di Trieste. Dal 2005 è responsabile scientifico del Museo dell'arte fabbrile e delle coltellerie di Maniago e dal 2014 è parte del comitato tecnico-scientifico degli ecomusei del Friuli Venezia Giulia. Sul tema musei e patrimoni ha scritto: *Divided memories. Istrian exodus in the urban space of Trieste* (R. Altin, N. Badurina), in "Mobility in Text. Text in Mobility" (ed. I. Novikova), University of Latvia, forthcoming 2017; *Exopolis Reloaded: Fragmented Landscape and No man's Lands in the Italian North-East* (R. Altin, C. Minca) in "Landscape Research", 2017, vol. 42 (4): 385-399; *Il patrimonio a geometrie variabili del museo delle coltellerie di Maniago*, in "Etnografia e processi di patrimonializzazione" (a cura di A. Simonicca, R. Bonetti), CISU, Roma 2016: 109-132; *Coricoma: lo specchio della comunità. Catalogo del Museo dell'arte fabbrile e delle coltellerie di Maniago*, Lito Immagine, Maniago 2012; *Il Museo della coltelleria di Maniago*, in "Antropologia Museale", 2007, n. 17: 30-33. Sulla didattica interculturale in contesti

informali: R. Altin, F. Virgilio, *Sconfinamenti. Intercultura in area transfrontaliera tra protocolli e pratiche*, EUT, Trieste 2016 (download: <https://www.openstarts.units.it/dspace/handle/10077/13866>).

Maddalena Venzo

Ha iniziato la sua carriera professionale dopo la laurea in Pedagogia conseguita a Trieste nel 1981. Dopo avere superato il concorso Magistrale nel 1984, entra nel mondo della scuola pubblica maturando una solida esperienza iniziata con l'insegnamento e, attraverso i vari ruoli ricoperti, giunge alla posizione di Dirigente scolastico, carica che attualmente ricopre presso l'Istituto Comprensivo di Premariacco, Udine. Negli anni, grazie alle molteplici esperienze di insegnante, vicario, funzionario, dirigente, referente e alla varietà di versanti che la vedono impegnata, decide di focalizzare la propria attenzione su una serie di progetti riguardanti il mondo della scuola ed il suo ruolo sul territorio e nella società; la sensibilità sui problemi del tessuto sociale la porta a partecipare a progetti che spaziano dal disagio, alle difficoltà di apprendimento, all'organizzazione di convegni e incontri sulle tematiche dell'innovazione scolastica, al fianco di relatori di livello nazionale e regionale, sempre interessata alla promozione culturale con un occhio di riguardo al ruolo della dirigenza scolastica moderna. Negli ultimi anni si dedica ad un innovativo progetto portando l'esperienza del proprio istituto in qualità di scuola capofila nell'intraprendere la strada del bilancio sociale come fondamentale strumento di comunicazione strategica tra scuola e mondo esterno. Il valore di questo ed altri progetti la vedono impegnata spesso nella pubblicazione di articoli e nella collaborazione sugli argomenti legati alla governance scolastica.